

I “nostri” pellegrini

Abbiamo la più vasta programmazione di itinerari, di otto o dieci giorni con partenze quotidiane da tutti gli aeroporti italiani, con voli Alitalia, e Volare Airlines. Le quote di partecipazione prevedono un trattamento “tutto compreso”: viaggio aereo, pensione completa in ottimi alberghi, tour in pullman con accompagnatore, escursioni, mance, assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio. E con la quota di iscrizione ora è compresa anche l'assicurazione spese di annullamento viaggio.

Una scelta dettata dal desiderio di offrire al pellegrino comfort e serenità prima e durante il viaggio. Inoltre gli itinerari, oltre a toccare i luoghi più importanti della vita di Cristo, sono impostati al fine di condurre il pellegrino in un percorso anche culturale. Così le proposte per una visita della Terra Santa e, in aggiunta, la Giordania con Petra, oppure la Terra Santa e l'Egitto con il Sinai.

Perché promuovere la Terra Santa? Sicuramente perché siamo qualificati per farlo, secondo perché alcuni operatori o agenzie di viaggio, con una concorrenza - più o meno leale - si pongono sul mercato con offerte e quote di partecipazione che sembrano più economiche; ma, attenzione!, noi sappiamo che non offriamo solo un insieme di servizi ma un “cammino”. E per i servizi vorrei indicare qualcuno, come le assicurazioni che coprono circa quaranta miliardi, oppure l'impegno profuso per la formazione degli accompagnatori, per la formazione dei sacerdoti anche con viaggi studio.

Chi si occupa di pellegrinaggi come guide bibliche, o responsabili di un ufficio pastorale diocesano, o ancora come parroci che promuovono per la propria parrocchia un pellegrinaggio, sa di che cosa parlo e del lavoro che c'è nel retroscena per riuscire a dare il massimo.

Con Brevivet il viaggio è in buone mani. Siamo esperti di pellegrinaggi, di itinerari spirituali e di turismo religioso culturale, con un'ampia scelta di soluzioni per visitare i luoghi della fede.

Una programmazione che ha richiesto impegno, iniziativa e, soprattutto, il saper trasmettere tutto il valore spirituale del pellegrinaggio, anche con l'aiuto di tutti voi: guide abilitate dalla Commissione dei



pellegrinaggi in Terra Santa.

Vogliamo che si sappia cogliere tutto il fascino che la Terra Santa ha da offrire attraverso le diverse culture che vi convivono, attraverso percorsi capaci d'evocare memorie e luoghi sorprendenti dove ebbe inizio l'avventura dell'uomo.

Il ruolo

Da alcuni dibattiti, svoltisi in questi ultimi mesi in altre occasioni di confronto, sono apparse, in modo evidente, chiare preoccupazioni rispetto alle tendenze positive dei pellegrinaggi, dove di fronte ad un'eccessiva polverizzazione dell'offerta esiste un sistema di fattori emergenti che in tempi non troppo lunghi minacciano di scalzare il ruolo attuale dei tour operator, se questi non prenderanno atto in maniera concreta della reale situazione, intervenendo ad una propria trasformazione innovativa.

Di fronte a questa situazione si rendono necessarie la definizione e la diversificazione del nostro ruolo di operatori in un settore, quale quello dei pellegrinaggi, che definire “delicato” è dire poco. Ecco, allora, la nascita di forme di associazione e/o di integrazione che costituiscono, certamente, un'immediata risposta a sollecitazioni che vanno verso la creazione di esperti del settore.

Appare dunque evidente che ci sentiamo fortemente impegnati in una crescita professionale, di là dal vissuto lavorativo, affinché le idee, le energie e le sinergie,

possano servire come stimolo all'innovazione stessa. Se si rimane immobili e non ci si sposta di una virgola, sarà ben difficile riuscire a formare un processo di cambiamento.

Spesso, però, pur desiderando il cambiamento con tutte le nostre forze, nello stesso tempo gli opponiamo resistenza. Eppure ogni cosa cambia troppo velocemente per noi, immersi in un mondo sovrappreso da eventi sempre in forte pulsione. Ugualmente sembra d'essere fermi e siamo impazienti: perché nulla sembra cambiare.

“Cambiare” significa “trasformare, diventare diverso”, ma, mentre le macchine, rese obsolete, sono sostituite da altri modelli, l'uomo allo scopo di mantenere se stesso, in una realtà di trasformazione impara a cambiare.

Se nel contesto dei pellegrinaggi, l'uomo *viator* considera ogni esperienza di pellegrinaggio un momento episodico, questo non contribuisce a sviluppare una capacità comparativa delle proprie conoscenze, in senso religioso e in quello culturale, ma diventa il solito viaggio vissuto in maniera passiva. L'uomo che appare nella sua storia secolare, come *homo viator*, è un viandante assetato di nuovi orizzonti, affamato di pace e di giustizia, indagatore di verità, desideroso di amore, aperto all'assoluto e all'infinito. La nostra responsabilità è quindi di predisporre itinerari comprendenti mete culturalmente indicative e mete religiosamente eloquenti.